

Rassegna stampa del

29 Aprile 2014



Inail. Giornata mondiale della sicurezza: le morti bianche diminuiscono del 10%, gli incidenti tra il 7 e l'8%

Infortuni in forte calo nel 2013

In controtendenza le malattie professionali: salgono a 51mila le denunce

Cristina Casadei

La lotta alle morti bianche avanza e i dati del 2013 che l'Inail ha parzialmente anticipato ieri in occasione della Giornata mondiale "Salute e sicurezza sul lavoro", organizzata in collaborazione con l'Ilo, ne danno una concreta rappresentazione. Giuseppe Lucibello, direttore generale Inail, al convegno "Traguardi raggiunti e prospettive nella politiche di prevenzione sul lavoro", ha spiegato che «i dati sugli infortuni sono decisamente positivi». Ci sono state «il 7-8% in meno di denunce di infortunio, passate dalle 657mila del 2012 a circa 607mila del 2013, con un calo degli infortuni mortali non inferiore al 10%. Le vittime sono passate da 844 del 2012 a 740 del 2013. Sono invece aumentate le malattie professionali. Le denunce sono passate da oltre 46mila del 2012 a oltre 51mila del 2013».

«Lavoriamo, lavoriamo, lavoriamo sulla prevenzione, che però presuppone una condizione chiara: la collaborazione strutturale tra tutti i soggetti in campo», ha detto il ministro del Lavoro Giuliano Poletti. E i soggetti coin-

volti sono tanti: politici, sindacalisti, imprenditori. L'Inail, come ha ricordato il suo presidente Massimo De Felice, svolge molteplici compiti e ha avviato una serie di nuove attività per la prevenzione. In particolare De Felice ha ricordato «la definizione e il coordinamento dei programmi di ri-

IL MONDO PRODUTTIVO

De Felice: «Collaborazione diretta con le aziende

sui sistemi premianti»

Gattegno: «Si tenga conto delle richieste delle imprese»

cerca sugli strumenti di prevenzione per individuare i rischi nascosti, la definizione di una governance della ricerca, la collaborazione diretta con le imprese per definire la prassi dei sistemi premianti e il grande progetto sui dati che, per essere una base affidabile, devono essere validati con protocolli finalizzati».

Dal canto loro le imprese chiedono scelte politiche coerenti

con le esigenze del mondo produttivo. Samy Gattegno, presidente del Comitato tecnico sicurezza di Confindustria, ha evidenziato come sia «assolutamente urgente agire su alcune criticità di fondo ancor oggi esistenti attraverso misure che Confindustria ha sintetizzato in un apposito position paper». L'elenco delle imprese è lungo: «Restituire la materia della salute e sicurezza alla competenza esclusiva statale, dare uniformità all'azione di vigilanza, garantire la certezza del diritto, semplificare gli aspetti sostanziali e burocratici della normativa, assegnare alla formazione una valenza sostanziale eliminando eccessi e adempimenti burocratici e valorizzare l'importanza dei comportamenti sicuri in tutti i percorsi di studio, a partire dalle scuole dell'infanzia», elenca Gattegno, secondo il quale «ridurre infortuni e malattie professionali si può e si deve, occorrono però scelte coerenti con le esigenze del mondo produttivo».

A sostenere la formazione sulla sicurezza a partire dalla scuola è anche Maurizio Sacconi, presidente della commissione Lavoro del Senato: «È necessario inserire la cultura del lavoro in tutto il percorso educativo sin dal suo inizio e conciliare l'esigenza della sicurezza con un minore adempimento per le imprese valorizzando quanto più possibile la collaborazione tra le parti in sostituzione delle regolazioni formali - spiega Sacconi -. Questa scelta non è stata ancora compiuta nei nostri programmi educativi e invece credo che possa corrispondere alla futura occupabilità». Sul tema della prevenzione che tutti gli interlocutori considerano un tassello fondamentale, Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro alla Camera, ha detto che bisogna muoversi «in tre direzioni: completare l'attuazione del Testo unico, intervenire sul decreto 106/2009 e prevedere una linea di interventi che innovi ulteriormente rispetto a quanto già fatto. È importante la decisione del Governo di restituire un miliardo di euro alle imprese virtuose che verificano che nell'anno precedente non hanno avuto infortuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALO

607mila

Le denunce di infortunio

Nel 2013 le denunce di infortunio sono diminuite tra il 7 e l'8% secondo i dati anticipati ieri dall'Inail e sono passate da 657mila del 2012 a 607mila del 2013. Per l'istituto i dati sono decisamente positivi

740

Le morti bianche

Le vittime sono passate da 844 nel 2012 a 740 nel 2013 con un calo superiore al 10%, come ha rilevato l'Inail

51mila

Le malattie

In controtendenza sono invece risultate le denunce per le malattie professionali: sono passate da oltre 46mila nel 2012 a oltre 51mila nel 2013

Cassazione penale/2. Omicidio colposo per il coordinatore che non controlla l'idoneità del piano della ditta «delegata»

Sicurezza, responsabilità estesa al subappalto

Patrizia Maciocchi

■ Omicidio colposo per il coordinatore per l'esecuzione dei lavori che non controlla l'idoneità del piano di sicurezza della ditta subappaltatrice. Stesso reato di cui risponde anche il proprietario della ditta subentrata. La Corte di Cassazione, con la sentenza 17800 depositata ieri, fagiustizia del gioco al rimpallo delle responsabilità tra società edi-

le "titolare" e quella a cui l'appalto era stato affidato in seconda battuta. La vicenda riguardava la morte di un operaio, al suo primogiorno di lavoro come manovale di primo livello, rimasto schiacciato da una trave che stava smantellando prima che il tetto fosse fissato. Operazione che doveva essere compiuta, da un operaio specializzato, solo dopo la stabilizzazione del tetto. La

Cassazione conferma la colpevolezza del datore di lavoro, in virtù della sua posizione di garanzia.

Il ricorrente, nella più totale approssimazione, aveva affidato la vittima ad un altro dipendente, con l'incarico di fargli fare «quello che c'è da fare». Un affidamento sommario, dell'operaio deceduto, al lavoratore che aveva fisicamente dato l'ordine di disarmare la

trave, messo in atto senza alcuna valutazione del rischio. La Cassazione chiarisce che l'ordine dato, intempestivamente, non poteva considerarsi imprevedibile alla luce della carenza della ditta subappaltatrice e della genericità delle indicazioni date dal proprietario.

Omicidio colposo anche per il coordinatore che, oltre a verificare il piano di sicurezza della società che eseguiva i lavori, aveva predisposto in prima persona un piano di sicurezza e coordinamento inadeguato, limitandosi ad indicare la successione cronologica delle operazioni da fare. Ma per la Cassazione la sola scansione temporale delle azioni non può valere come misura di sicurezza, perché non identifica e non scongiura i rischi. Il coordinatore non aveva il compito di verificare giornalmente le attività di cantiere ma aveva il dovere di mettere a disposizione degli operai piani adeguati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO. Direttiva dell'Agenzia delle Entrate. Il credito sarà erogato direttamente dai datori di lavoro. Vale fino a 26 mila euro, al netto del reddito da abitazione principale

Irpef, 80 euro a fine mese senza fare domanda

ROMA

●●● Manca meno di un mese alla prima busta paga «gonfiata» del bonus Irpef per far sì che il credito venga effettivamente e correttamente elargito a tutti i contribuenti che ne hanno diritto (10 milioni con un reddito tra 8.145 e 26.000 euro), l'Agenzia delle Entrate ha emanato le istruzioni a tempo di record.

Il bonus, spiegano le Entrate, sarà riconosciuto in busta paga, a partire da maggio, senza dover fare alcuna domanda. Il credito sarà infatti erogato

direttamente dai datori di lavoro in tutti i casi in cui l'imposta lorda dell'anno è superiore alle detrazioni per lavoro dipendente.

Ad aver diritto al bonus sono i lavoratori che nel 2014 percepiscono redditi da lavoro dipendente (e alcuni redditi assimilati come quelli dei sacerdoti, dei tirocinanti, dei lavoratori socialmente utili) - al netto del reddito da abitazione principale - fino a 26 mila euro, purché l'imposta lorda dell'anno sia superiore alle detrazioni per lavoro dipendente. Gli 80 euro (con un



L'AUTOMATISMO NON SCATTA PER LE COLF IL RIMBORSO NELLA DICHIARAZIONE

decalage tra 24 mila e 26 mila euro) spettano invece se l'imposta lorda è azzerata da altre categorie di detrazioni, ad esempio quelle per carichi di famiglia.

Per espressa previsione del decreto legge, specificano ancora le Entrate, il credito «è rapportato al periodo di lavoro nell'anno». Per questo, dovrà essere calcolato in relazione alla durata del rapporto di lavoro, considerando il numero di giorni lavorati nell'anno.

Come detto, il bonus va elargito per la prima volta a maggio.

Ma nel caso in cui ciò non sia possibile per ragioni tecniche legate alle procedure di pagamento degli stipendi, i datori di lavoro sono tenuti a riconoscere il credito a partire dalle retribuzioni del mese di giugno, con l'obbligo comunque di assicurare al lavoratore tutto il credito spettante nel corso del 2014.

Il bonus, conclude infine l'Agenzia delle Entrate, va anche ai contribuenti senza sostituto d'imposta, per i quali però i tempi slittano. I soggetti titolari nel corso dell'anno 2014 di redditi di lavoro dipendente, le cui remunerazioni sono erogate da un datore di lavoro che non è sostituto di imposta, tenuto al riconoscimento del credito in via automatica, come per esempio sono le colf, e tutti i soggetti il cui rapporto di lavoro si è concluso prima del mese di maggio, potranno chiedere il credito nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2014, utilizzarlo in compensazione, oppure richiederlo a rimborso. Infine, i contribuenti che non hanno i requisiti per ricevere il bonus, ad esempio perché hanno un reddito complessivo superiore a 26 mila euro per via di altri redditi, devono comunicarlo al datore di lavoro sostituto d'imposta che recupererà il credito nelle successive buste paga.

SCAMBI. Siglato un accordo fra il distretto Meccatronica e una società araba. A giugno in programma un ciclo di seminari. La missione è stata promossa dalla Regione

Imprese siciliane esportano tecnologia a Dubai

➤ Trenta aziende chiamate a collaborare con quelle degli Emirati Arabi. I progetti principali nel settore dell'energia rinnovabile

«Per la prima volta - sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive, Linda Vancheri - non andiamo più con imprese che chiudono accordi singoli. L'intera filiera si presenta compatta a un grande partner».

Filippo Passantino
PALERMO

●●● Trenta imprese siciliane che si occupano di meccanica, elettronica ed energie rinnovabili esporteranno le loro conoscenze negli Emirati Arabi. L'obiettivo finale sarà la realizzazione di una collaborazione commerciale che porterà a una partnership con le aziende di Dubai interessate alla tecnologia siciliana. Una missione possibile grazie a un accordo siglato tra il distretto Meccatronica, guidato da Antonello Mineo, e lo sceicco El Madoor, presidente della Society of Engineer Uae e della Health Society di Dubai.

Il primo incontro tra ricercatori siciliani e quelli arabi si è già svolto nei giorni scorsi all'Ordine degli ingegneri, a Dubai. A giugno partirà un nuovo gruppo per tenere nuovi seminari. La missione è stata promossa dall'assessorato regionale alle Attività Produttive che ha investito in questo progetto 25 milioni, soldi provenienti dalla programmazione dei fondi comunitari. Nell'iniziativa sono coinvolte 30 aziende siciliane, divise in sei gruppi, che hanno raggiunto livelli di eccellenza, attraendo così l'interesse degli investitori esteri. I progetti particolarmente apprezzati e ricercati a Dubai sono tre e si basano sull'impiego di energie rinnovabili. Grazie ad una nuova tecnologia



Lo sceicco El Madoor e il presidente Mineo firmano il protocollo d'intesa

sviluppata in Sicilia è possibile utilizzare l'energia del sole per riscaldare o raffreddare gli ambienti oltre che per immagazzinare l'energia da utilizzare quando serve. Il secondo progetto ritenuto interessante dagli arabi si occupa di biofiltri ad energia per la purificazione dell'acqua. Usando sempre la luce del sole si produce energia che alimenta una membrana in grado di purificare l'acqua e garantirne ogni uso. Infine, il progetto siciliano che andrà anche all'Expo 2015 e che potrebbe essere ripresentato all'Expo 2020 che è prevista proprio a Dubai. Si tratta del calcestruzzo

ecosostenibile nel quale una parte del materiale da cava che si ottiene demolendo intere montagne viene sostituita da plastica di riciclo.

«Utilizzare nelle loro nuove costruzioni sia nel settore civile che in quello ospedaliero le nostre tecnologie innovative sarà il primo passo - dice Antonello Mineo, presidente del Distretto Meccatronico della Sicilia -, ma stiamo lavorando anche con il Ministero dei Lavori Pubblici locale per uno standard di riconoscimento dei materiali attraverso una società che creeremo a Dubai insieme alla loro società di ingegneria».



L'assessore Linda Vancheri

DAI BIOFILTRI PER
PURIFICARE L'ACQUA
AL CALCESTRUZZO
ECOSOSTENIBILE

In pratica, si lavorerà alla realizzazione di un marchio unico di Sicilia e Dubai. A presentare il protocollo, ma anche i primi risultati raggiunti, è stato l'assessore regionale alle Attività Produttive, Linda Vancheri: «Non si può pensare ad una crescita della Sicilia senza che la politica metta in campo misure di sostegno allo sviluppo e per le imprese. Per la prima volta - sottolinea - non andiamo più con imprese che chiudono accordi singoli. L'intera filiera si presenta compatta a un grande partner internazionale e questo ci rende ulteriormente credibili». (F.P.)

● Federmeccanica

**Mario Molè
nella giunta
nazionale**

●●● Mario Molè, 40 anni, titolare della MO.I.ME sas di Chiaramonte Gulfi, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Ragusa e del Coexport (Consorzio interprovinciale di promozione dell'esportazione creato da Confindustria Ragusa), è stato designato rappresentante di Confindustria Sicilia in seno alla giunta nazionale di Federmeccanica per il biennio 2014/2016. La designazione di Mario Molè conferma il prestigio di cui gode la rappresentanza ragusana in Confindustria Sicilia. (*SM*)

**Mario Molè**

● Ispica

**Piano regolatore
Una variante
per il cimitero**

●●● A Ispica sull'atto di indirizzo firmato dal primo cittadino, Piero Rustico, il capo settore dei Lavori pubblici, Gaetano Gennaro, ha completato la nuova variante al piano cimiteriale, già da tempo approvata: Lungo il Viale 32 sono state individuate, nelle aree destinate a tumulazione, 5 nuove aree per la costruzione di colombari privati. L'avvio imminente dei lavori edili per conto dei cittadini privati allevierà sia pure in parte la crisi edilizia. (*SP*)

OPERE PUBBLICHE. La gara d'appalto è stata vinta dalla ditta Edilvincent di Maletto, provincia di Catania

Iniziano i lavori di recupero dell'ex Ferrotel

●●● Partono i lavori per il recupero dell'edificio ex Ferrotel. L'edificio, su due piani, è stato realizzato negli anni 50 e destinato ad ospitare gli uffici e gli alloggi dei dipendenti e degli operai delle Ferrovie dello Stato. Oggi l'immobile è del comune e sarà restaurato perché possa essere destinato a centro polivalente. Potrà ospita-

re vari uffici ma, in primis, un centro al servizio degli immigrati, che funga da punto di riferimento per chi arriva da straniero nel nostro paese. Il progetto è stato redatto da un gruppo di professionisti di Palermo. I lavori sono stati aggiudicati alla Edilvincent di Maletto (CT). «Stiamo concludendo i lavori di via Cavour - ha

detto il sindaco, Giuseppe Nicosia, insieme agli assessori Dezio e Cavallo - e, tra due mesi, inizieranno i lavori dell'ex Ferrotel, finanziati tre anni fa tramite Obiettivo convergenza 2007 - 2013. Purtroppo sono passati tre anni dalla concessione del finanziamento, ma non è stata colpa del Comune, che ha adempiuto ad ogni

atto richiesto, ma di un iter lungo e complesso, predisposto dal Ministero dell'Interno, ente erogatore, per garantire trasparenza e legalità». Il contratto di appalto è stato firmato il 23 aprile. «Il progetto parte nel 2000 - aggiunge Dezio -. Abbiamo ottenuto il finanziamento grazie al supporto del Consorzio Valle dell'Ippari». (FC)

BANDO. Contributi anche per le aziende siciliane. Potranno acquistare apparecchiature per ridurre o controllare il consumo. Il finanziamento coprirà il 75% delle spese

In arrivo 100 milioni per le imprese che risparmiano energia

●●● È operativo il nuovo bando Efficienza Energetica ideato per le imprese operanti nelle regioni di convergenza: Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Le domande possono essere presentate da oggi, le istruzioni sono pubblicate sul sito del Ministero per lo Sviluppo Economico, registrandosi sulla piattaforma informatica <https://agevolazionidgial.invitalia.it>. Il programma prevede uno stanziamento di 100 milioni di euro nell'ambito del Programma Operativo Interregionale per l'efficienza e il risparmio energetico 2007-2013.

Gli investimenti che sono finanziabili attraverso questo specifico programma devono avere un taglio compreso fra i 30 mila e i 3 milioni di euro (al netto d'Iva)

e devono essere finalizzati ad una riduzione del consumo di energia primaria che l'impresa impiega nell'esercizio della propria attività. Il bando è rivolto a tutte le aziende del territorio che sono iscritte al registro delle imprese da almeno un biennio e che operano in regime di contabilità ordinaria.

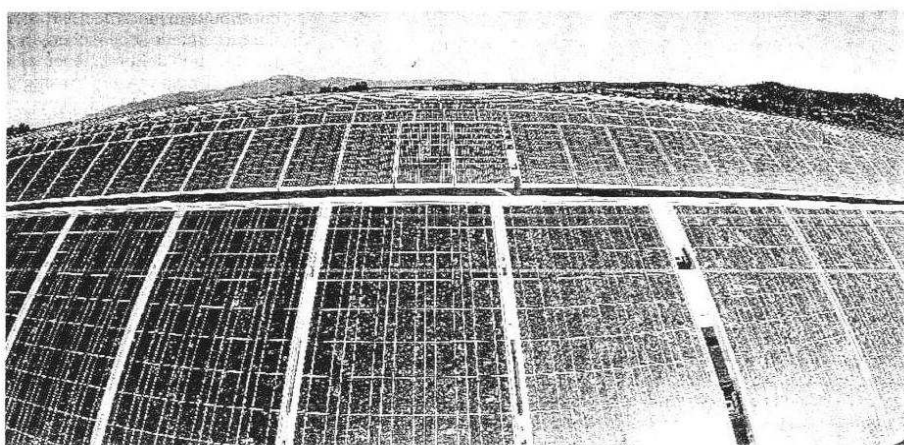
Gli interventi ammissibili al programma comprendono: le opere murarie per gli edifici adibiti all'esercizio dell'impresa (con una quota massima del 40 per cento), l'acquisto e l'installazione di beni strumentali volti al risparmio energetico o al monitoraggio del consumo durante il processo produttivo e, limitatamente alle PMI, le consulenze necessarie per predisporre l'intervento di efficientamento coerente con l'obiettivo del programma.

Il finanziamento copre il 75% del valore dell'investimento, non prevede interessi ed è ripartito in quote di ammortamento decennali.

Il restante 25% dell'investimento rimane in carico al beneficiario che potrà utilizzare capitali propri o ricorrere al credito, senza però disporre di ulteriori garanzie pubbliche. Non si procederà secondo l'ordine di presentazione delle domande, ma i progetti saranno vagliati nel merito.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del Ministero dello sviluppo economico www.sviluppoeconomico.gov.it.

(*ANME*) ANGELO MELI



Le imprese di quattro regioni del Sud potranno ottenere contributi per investimenti nel settore dell'energia